

ai profughi espulsi nel Ghana, nell'intento di tutelare la loro dignità e di salvaguardare la loro integrità morale, così antipaticamente calpestata. (4-10683)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella ripartizione dei posti per le nomine a tempo indeterminato i parametri in base ai quali, i tecnici di viale Trastevere hanno spalmato sul territorio nazionale il contingente di assunzioni, sembrano all'interrogante davvero assurdi. Si introduce una nuova disuguaglianza fra coloro che rientrano nel beneficio e coloro che ne restano esclusi. Inoltre, ciò che preoccupa in maniera ulteriore è che, scorrendo le tabelle di distribuzione per provincia e classe di concorso, salta ben in evidenza come su tutto il territorio nazionale non ci sia per il personale docente degli Istituti Statali d'Arte delle tabelle D, nessuna immissione nei ruoli, pur essendoci posti vacanti in organico di diritto, destinati da anni a essere coperti da nomine annuali. Altresì pur non essendoci cattedre disponibili in Lettere o in Educazione Tecnica il ministro ha autorizzato assunzioni in ruolo;

nel contempo il MIUR in un decreto ministeriale del 14 luglio 2004 nelle nuove disposizioni per il conseguimento delle abilitazioni all'insegnamento nelle materie artistiche e musicali ha bloccato i corsi di specializzazione (SSIS) per l'insegnamento secondario nel settore artistico e musicale, istituito presso le università con conseguente soppressione delle prove di ammissione per gli indirizzi «Arte e Disegno — e — Musica e Spettacolo»;

la questione è ben chiara e ciò porta a pensare che forse nella riforma scola-

stica ci possa essere la volontà precisa di uno smantellamento degli Istituti d'Arte che rappresentano, da sempre, una ricchezza per il territorio nazionale. Nell'impianto della legge di riforma, la formazione artistica che ha dato alla luce il *made in Italy*, artisti di fama internazionale, importanti *designer* e raffinati artigiani, per il Ministro dell'Istruzione rappresenta solo un capitolo di spesa troppo «pesante» da sostenere e che si può risolvere solo con un taglio netto — comune denominatore — di tutta la riforma scolastica —:

se il Ministro non ritenga opportuno realizzare immissioni in ruolo per l'insegnamento delle Tabelle D, considerando che esistono in organico di diritto posti vacanti su tutto il territorio nazionale;

se il Ministro non ritenga di dover dichiarare quale sia il destino degli Istituti d'Arte nel quadro della riforma scolastica;

se non ritenga, infine, che la struttura *curriculare* promossa dagli Istituti d'Arte, caratterizzata anche da articolazioni laboratoriali specifiche e formative, sia da considerare infungibile con altre esperienze formative. (4-10676)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3268 del 12 marzo 2003, n. 3280 e n. 3281 del 18 aprile 2003, sono stati disposti i provvedimenti conseguenti agli eventi alluvionali del mese di gennaio 2003 che hanno interessato le Regioni Abruzzo e Molise e la Provincia di Foggia;

tutte e tre le ordinanze stabiliscono all'articolo 7, comma 1, che «nei confronti

dei soggetti residenti, o aventi sede legale ed operativa, alla data degli eventi (...) nei Comuni individuati ai sensi dell'articolo 1 sono sospesi, fino al 31 dicembre 2003, i pagamenti dei contributi di previdenza ed assistenza sociale... »;

l'INPS, con circolare n. 123 dell'8 luglio 2003, ha precisato che sono beneficiari dei termini di sospensione dei pagamenti le aziende, i lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi ed i collaboratori coordinati e continuativi;

con DPCM del 5 marzo 2004 è stato prorogato fino al 1° febbraio 2005 lo stato di emergenza dichiarato con DPCM del 31 gennaio 2003;

risulta che ai lavoratori dipendenti di Poste Italiane S.p.a non è stata assicurata la sospensione contributiva concessa alle popolazioni della Regione Abruzzo —:

se non ritenga opportuno assumere ogni utile iniziativa al fine di garantire, ai lavoratori dipendenti di Poste Italiane S.p.a della Regione Abruzzo, la possibilità di beneficiare della sospensione contributiva prevista dalle ordinanze sopra richiamate, evitando così l'insorgere di possibili controversie. (5-03414)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PISICCHIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti del Ministero del Lavoro che aspirano a vedersi riconosciuta una riqualificazione nella posizione economica B/3, dopo aver partecipato a corsi di qualificazione, devono sostenere una prova d'esame particolarmente impegnativa;

la natura di questa prova, originariamente caratterizzata nel senso di una verifica dei titoli e dell'anzianità di dipendenti che hanno accumulato fino a 25 anni di servizio, viene di fatto alterata fino a farne un nuovo concorso —:

se il Ministro non ritenga in questo caso sufficiente l'adozione di un meccani-

simo di riqualificazione automatico che tenga conto dei titoli e dell'anzianità di servizio. (4-10675)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i rappresentanti delle associazioni sindacali confederali di Siracusa hanno presentato un esposto alla Procura contro la « Snad Spa » di Augusta, un'azienda specializzata nel servizio antincendio e controllo antinquinamento nella rada di Augusta;

i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, insieme ai rappresentanti di categoria, hanno denunciato una serie di violazioni dei più elementari diritti sindacali e contrattuali dei lavoratori occupati, che sarebbero avvenute nell'ambito dell'attività portuale dell'azienda;

in particolar modo, il sindacato, ha sottolineato la metodologia contrattuale adoperata che, con i contratti a 90 giorni, avrebbe consentito, al termine del periodo, di licenziare senza alcun problema: un sistema che, secondo Cgil, Cisl e Uil, « mira a spogliare il rapporto di lavoro da ogni requisito minimo di stabilità, trasformandolo anzi in potenziale strumento ritorsivo per attuare una politica aziendale poco rispettosa dei lavoratori »;

nel lungo esposto è stata inserita la cronistoria di una serie di licenziamenti che il sindacato ritiene assolutamente inspiegabili tanto da meritare un'attenzione particolare della stessa Procura: tra i tanti spicca quello di un lavoratore licenziato a conclusione di un periodo di malattia seguito ad un grave incidente sul lavoro durante il quale rischiò la vita;

nell'esposto anche la denuncia di orari di lavoro e turni massacranti, aggravati da una incompatibilità tra i vari servizi di antincendio e disinquinamento: l'azienda avrebbe chiesto ai lavoratori lo svolgimento di questi due servizi tra loro incompatibili, nonostante un'ordinanza della Capitaneria di Porto preveda che vengano svolti da personale diverso;

le organizzazioni sindacali denunciano anche la costituzione, all'interno della stessa azienda, di un sindacato « giallo », denominato Ulas, che sarebbe stato creato dalla stessa « Snad » per desindicalizzare la società costringendo, dietro pressioni varie, i lavoratori ad aderirvi —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori, che, come testimoniano le suddette denunce, sono stati fortemente calpestati, e attuare tutti i provvedimenti di competenza al fine di ristabilire un clima di rispetto tra azienda e lavoratori. (4-10679)

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 30 luglio 2004, il responsabile dello stabilimento della Finmek di Sulmona (L'Aquila), azienda italiana di telecomunicazioni, ha comunicato alla Rsu che dal 5 agosto 2004 tutti i 178 operai dello stabilimento potrebbero essere licenziati;

il provvedimento, secondo quanto riferito dai vertici aziendali sarebbe strettamente collegato alla vertenza della « Oliit » in atto ad Avezzano, in quanto arrivano proprio dallo stabilimento marsicano le piastre elettroniche che vengono successivamente lavorate dal suddetto sito produttivo;

il 29 luglio 2004, gli operai avevano sospeso l'occupazione dello stabilimento — attuato per bloccare lo spostamento di macchinari in Spagna — dopo le assicu-

razioni del responsabile Centrosud del Gruppo Finmek, che in una lettera dava garanzie sulle eventuali decisioni che sarebbero state adottate tutte in collaborazione con le organizzazioni sindacali —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, individuando insieme alle parti soluzioni capaci di garantire e tutelare i 178 operai, che, loro malgrado, si trovano in questa delicatissima situazione, e misure alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, utili a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e un futuro produttivo certo e sicuro agli stabilimenti stessi, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi. (4-10680)

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Polledri e altri n. 7-00461, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanetta.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Preda e Sedioli n. 4-10640, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

